

«Proseguire nel solco di Annunziata»
PORTO DI NAPOLI, LE IMPRESE:
«NON RALLENTARE I LAVORI»

Antonino Pane a pag. 9

Porto, sprint lavori appello delle aziende «Il percorso continui»

► Industriali e operatori dello scalo: «Proseguire nel solco di Annunziata»
America's Cup, Uniport: no ai detriti dei lavori di Bagnoli nei nostri spazi

L'ECONOMIA DEL MARE Antonino Pane

I lavori in corso nel porto di Napoli devono proseguire con la stessa velocità e determinazione. Bisogna seguire, insomma, la strada tracciata da Andrea Annunziata. Un riconoscimento straordinario è arrivato ieri dal presidente degli imprenditori Costanzo Jannotti Pecci. «Desidero esprimerti - scrive in una lettera il presidente dell'Unione Industriali Napoli - il più sincero ringraziamento per l'impegno costante e concreto che hai dimostrato in questi anni alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. La crescita straordinaria dei porti campani - da Napoli a Salerno fino a Castellammare di Stabia - è sotto gli occhi di tutti, grazie alla tua visione strategica, alla capacità di governo e al merito delle soluzioni adottate». Poi Jannotti Pecci, attento osservatore delle dinamiche portuali, ha evidenziato il lavoro fatto per il piano regolatore

portuale, il Pnrr e per la grande capacità di ascolto messa in campo da Annunziata. «Particolarmente rilevante - ha scritto - è stato l'impulso dato al Piano Regolatore Portuale di Napoli, la gestione degli interventi del Pnrr e il superamento di sfide complesse, come dimostrato dalle opere strategiche a Salerno e dal riconoscimento internazionale nei principali consessi del settore. Voglio inoltre sottolineare il valore del confronto costante e proattivo che hai instaurato con l'Unione Industriali Napoli, rafforzando il dialogo tra sistema portuale e sistema produttivo». Una strada su cui bisogna andare avanti. «Il lavoro svolto - sottolinea Jannotti Pecci - ha tracciato un percorso solido su cui costruire. Con stima e gratitudine, ti auguro di cuore ogni successo e soddisfazione per il futuro».

L'APPELLO

Un percorso che non può arrestarsi. E proprio ieri su questo

stesso tema è intervenuta Uniport dopo la ventilata possibilità, inserita in un emendamento del disegno di legge sugli impianti sportivi, di trasferire nel porto di Napoli i detriti dei lavori da fare a Bagnoli. Si rischia di bloccare gli escavi necessari nel porto perché non si potrebbe più sversare la sabbia nella cassa di colmata della Darsena di Levante. «Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni»: così Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport (nonché presidente Conateco e presidente Soteco), commenta la presentazione dell'emendamento. Napoli protagonista di un evento mondiale come l'America's



Peso: 1-1%, 9-42%

Cup? Un risultato che «ci inorgoglisce - dice Legora de Feo -. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità». La soluzione prospettata, spiega l'associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati. Sì alla Coppa America e sì anche alla funzionalità del porto. «Aspettiamo con ansia - conclude Legora De Feo - l'ultimazio-

ne dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo - conclude Legora de Feo - e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternati-

ve che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli».

**JANNOTTI PECCI:
«CAMMINO SOLIDO
SU CUI COSTRUIRE»
LEGORA DE FEO:
«DARSENA DI LEVANTE
ATTESA DA ANNI»**



LO SCALO Il porto commerciale di Napoli, interessato da importanti opere finanziate con il Pnrr



Peso:1-1%,9-42%

Porto, accuse a Cuccaro “È in conflitto di interessi”

Il prossimo presidente dell'Autorità portuale, designato da Salvini e vicino alla Lega, è ad della compagnia Alilauro. Misiani (Pd): “Posizione da chiarire”

di **ANTONIO DI COSTANZO**
➔ a pagina 3



Porto, scontro su Cuccaro “Conflitto di interessi”

Le perplessità di Misiani (Pd)
sull' ad di Alilauro indicato
da Salvini: “Chiederemo
al governo tutti i
chiarimenti necessari”

di **ANTONIO DI COSTANZO**

Dalla compagnia di navigazione Alilauro all'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, viaggiando accompagnato da un possibile conflitto di interesse che suscita perplessità e che andrà chiarito. È il percorso intrapreso da Eliseo Cuccaro, designato dal ministro dei Trasporti e infrastrutture, Matteo Salvini, a sostituire Andrea Annunziata e mettere fine al lungo commissariamento nell'Autorità che governa i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Sicuramente un tecnico stimato dai più, ma la sua nomina è anche foriera di pesanti dubbi perché Cuccaro, molto vicino al deputato e coordi-

natore regionale della Lega, Gianpiero Zinzi, è amministratore delegato di Alilauro, anche se - secondo voci - ha già in tasca la lettera di dimissioni da ufficializzare al momento della nomina. L'Alilauro è una delle principali compagnie di navigazione del golfo e fa capo a Salvatore Lauro, ex senatore di Forza Italia, che oggi è sulle posizioni di Giorgia Meloni. In estrema sintesi Alilauro è cliente dell'Authority (a cui paga un canone per l'affitto di uno spazio nel terminal) che sarà guidata dal suo ex ad. «Siamo molto perplessi da questa nomina, ci sembra che questa scelta comporti il rischio di un conflitto di interessi e un proble-

ma di opportunità. Chiederemo al governo tutti i chiarimenti necessari nelle commissioni competenti, vogliamo verificare con il massimo rigore se la designazione di Cuccaro rispetta la legge e i requisiti previsti



Peso:1-11%,3-44%

dalla normativa. I presidenti delle AdSP svolgono un ruolo delicato e importante ed è necessario che i nominati abbiano un profilo coerente», avverte Antonio Misiani, senatore del Pd e commissario in Campania del partito guidato da Elly Schlein.

Il presidente designato non replica né rilascia dichiarazioni in attesa che l'iter della nomina sia completato. Dopo il via libera senza obiezioni del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, il prossimo passaggio è quello in commissione Trasporti di Senato e Camera, entro metà agosto. Il curriculum di Cuccaro racconta di un tecnico che si è formato nei trasporti iniziando da quelli su strada. Casertano di Pignataro Maggiore, una laurea in Economia e Commercio conseguita a Cassino, è stato direttore amministrativo dell'Azienda casertana mobilità e servizi (Acms) e ha avuto incarichi in Clp sviluppo industriale. Cuccaro, quindi, è passato dal pubblico al privato, e da gennaio 2022 è amministratore delegato di Alilauro per la quale, si legge nel curriculum, ha guidato

“un ambizioso piano di refitting delle unità, con riduzione di consumi e mitigazione delle emissioni”.

«Quello di Eliseo Cuccaro è un profilo di assoluta competenza, riconosciuta peraltro anche dal presidente De Luca che ha sottoscritto l'intesa in un batter d'occhio dopo aver ricevuto l'indicazione dal ministro Salvini - sottolinea il deputato della Lega, Zinzi - un problem solving con una visione completa del sistema trasporti, per questo saprà fare la differenza e dare continuità e nuovo slancio all'ottimo lavoro svolto dal presidente uscente Annunziata». Nomina in via di definizione proprio mentre forte si leva la protesta nel porto partenopeo per «un emendamento che rischia di penalizzare Napoli e la Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera attesa da anni». Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport, giudica così la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del “decreto sport”, che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto per i materiali di un dragaggio

dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup. La soluzione prospettata, secondo Uniport, metterebbe in ginocchio il porto che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati. «Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la darsena di levante - conclude Legora de Feo - mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città sarebbe un errore gravissimo».



Nella foto, Eliseo Cuccaro. La società Alilauro è cliente dell'Autorità che sarà guidata dal suo ex ad, e a cui paga un canone per l'affitto di uno spazio



Peso:1-11%,3-44%

8 ROMA

venerdì 11 luglio 2025

NAPOLI

Roma - Il Giornale di Napoli 
www.ilroma.net**AMERICA'S CUP** Per Legora de Feo il disegno di legge di fatto bloccherebbe i lavori di dragaggio nell'area portuale**Uniport: no al materiale di Bagnoli nelle casse di colmata del Porto**

NAPOLI. «Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni». Pasquale Legora de Feo, presidente di **Uniport** (Unione nazionale Imprese portuali) è stato lapidario nel commentare la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto "Decreto Sport") che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-



Coroglio che ospiterà l'America's Cup. «L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo - prosegue Legora de Feo - protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup, ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero

state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità». La soluzione prospettata, spiega l'associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni invece aspetta gli escavi per avere fondali

adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

«Aspettiamo con ansia - conclude Legora de Feo - l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che

rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



NAPOLI/ CRONACA

Legora de Feo (Uniport): no ai detriti di Bagnoli nel Porto

di A. A.

Anche il coordinatore della Lega Zinzi contro il trasferimento dei materiali Parere favorevole di De Luca alla designazione di Cuccaro a capo dell'Autorità



La vasca di colmata della Darsena di Levante

Scende in campo direttamente Uniport, l'associazione degli operatori portuali, contro il rischio di trasferire i detriti degli escavi di Bagnoli per la Coppa Ammerica nelle vasche di colmata della darsena di levante, già occupate dal materiale ricavato dai lavori che con il Pnrr si stanno eseguendo in tutta l'area. **«Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni»: denuncia Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commentando la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto Decreto Sport)** che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup. «L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità», evidenzia Legora de Feo. «La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati. «Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo - conclude Legora

de Feo - e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli».

Il parere positivo di De Luca e i profili di compatibilità di Cuccaro

Dopo la designazione di Eliseo Cuccaro, da parte del ministro dei Trasporti Matteo Salvini, alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale, e in attesa del completamento dell'iter procedurale - il presidente della Regione Vincenzo **De Luca ha fornito il suo parere positivo, ma avvertendo che devono essere chiariti tutti gli aspetti di compatibilità concernenti la nomina di Cuccaro, amministratore delegato uscente della compagnia di navigazione Alilauro** - continua a tener banco la questione degli escavi di Bagnoli. Anche il deputato campano della Lega e coordinatore del partito in regione Gianpiero Zinzi si è espresso contro la paventata ipotesi di depositare i **detriti provenienti dall'escavo dei fondali di Bagnoli a ridosso della colmata contaminata presso le casse di colmata del Porto di Napoli**. «Mentre guardiamo con entusiasmo all'America's Cup che renderà protagonista esclusivo il meraviglioso Golfo di Napoli e la nostra regione, siamo fortemente preoccupati - ha dichiarato Zinzi - per le soluzioni tecniche che si prospettano in queste ore e che potrebbero penalizzare il porto di Napoli, uno dei principali scali italiani. **Lascia non pochi dubbi la possibilità paventata di riempire i pochi residuali volumi disponibili all'interno della darsena di levante nel porto di Napoli con i sedimenti inquinati di Bagnoli, sia per motivi tecnici che ambientali**. Rischierebbero di andare in contrasto con gli sforzi messi in campo dal Governo per finanziare i cantieri con fondi complementari del Pnrr. Ecco perché abbiamo presentato ben tre emendamenti proprio per scongiurare interventi che rischierebbero di generare danni incalcolabili allo scalo partenopeo e per questo sosterremo la comunità portuale per garantire la sopravvivenza della più grande realtà industriale della nostra regione».

Porto di Napoli, l'allarme di Uniport: "Non bisogna portare i detriti di Bagnoli"

10 Luglio 2025 - Redazione



Il presidente Legora de Feo: "Ci sarebbe l'ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo"

Napoli – "Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il porto di Napoli attende da anni". **Così Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport** (nonché numero uno Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

"L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. **Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità**", evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni **aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.**

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – **conclude Legora de Feo** – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania”.

Uniport: “Portare nel Porto di Napoli i detriti di Bagnoli dell’America’s Cup rinvia i lavori sui fondali



Roma – **“Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il Porto di Napoli attende da anni”.**

Così **Pasquale Legora de Feo (nella foto)**, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l’America’s Cup.

“L’evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l’America’s Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”, evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l’Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L’intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l’ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Primo Magazine

Quotidiano di economia dei trasporti, shipping
ed infrastrutture

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT



11 luglio 2025 –

“Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni”.

Così Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

“L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”,

evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo - conclude Legora de Feo - e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania.

L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Porto di Napoli, Allarme UNIPORT: “Detriti di Bagnoli qui? Ennesimo rinvio per i fondali”

Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT: "Scelta che penalizzerebbe il porto, attendiamo soluzioni alternative."

Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT



“Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il Porto di Napoli attende da anni”, ha commentato Legora de Feo. Se da un lato l’evento dell’America’s Cup “ci inorgoglisce”, dall’altro “le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”.

Fondali adeguati, un’urgenza pluriennale

La preoccupazione principale dell’associazione UNIPORT è che la soluzione prospettata finirebbe per “mettere in ginocchio il porto di Napoli”, privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati e ostacolando di fatto gli attesi lavori di escavo dei fondali. Queste opere sono vitali per consentire l’attracco di navi commerciali di stazza maggiore e per l’attivazione della cruciale Darsena di Levante.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto,” ha sottolineato Legora de Feo. Il timore è che si crei una competizione tra due opere strategiche per la città, un errore che sarebbe “gravissimo” e “metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania”.

L'intero cluster marittimo-portuale napoletano, ha concluso Legora de Feo, è "quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli".

La palla passa ora al legislatore, chiamato a trovare un equilibrio tra le esigenze del grande evento sportivo e le imprescindibili necessità infrastrutturali di uno dei porti più importanti d'Italia.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"

[Redazione](#)

10 Luglio 2025



Legora de Feo: "la scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all'ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli".

Roma – "Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni".

Così Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto "Decreto Sport") che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

"L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgolisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità", evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L’intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l’ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"

Di [Redazione](#)

Lug 10, 2025 [#porto di Napoli](#)



Legora de Feo: "la scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all'ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli".

Roma, 10 luglio 2025 – “Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni”. Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di UNIPORT (nonché presidente [Co.Na.Te.Co](#) e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup. “L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”, evidenzia Legora de Feo. La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati. “Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza

di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli".



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

Uniport, portare i detriti di Bagnoli nel porto di Napoli causerebbe il rinvio dei dragaggi attesi da anni

Legora de Feo, necessario individuare soluzioni alternative

Roma

10 luglio 2025



inforMARE - La presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto "Decreto Sport") che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup ha allarmato l'Unione Nazionale Imprese Portuali (Uniport) che teme un conseguente slittamento di lavori di dragaggio dei fondali dello scalo portuale che sono attesi da tempo.

Si tratta - ha denunciato il presidente di Uniporti, Pasquale Legora de Feo - di «un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il porto di Napoli attende da anni». «L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup - ha precisato - ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità». Secondo Uniport, la soluzione prospettata metterebbe in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

«Aspettiamo con ansia - ha spiegato Legora de Feo - l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano - ha sottolineato il presidente di Uniport - è quanto mai compatto nel chiedere a governo e parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli». (L'Espresso)

[Francesco Filiali](#)

Allarme di Uniport: “No ai detriti di Bagnoli nelle casse di colmata”



NAPOLI – La residua capienza delle **casse di colmata** del **porto di Napoli** potrebbe essere utilizzata per accogliere i detriti derivanti dalle operazioni di dragaggio previste nell’area di **Bagnoli-Coroglio**, in vista dei lavori per [l’America’s Cup](#). Un’ipotesi che ha sollevato forti perplessità nel mondo portuale partenopeo, al punto da spingere **Uniport** – l’associazione nazionale degli operatori portuali – a lanciare un appello pubblico alle istituzioni.

A parlare è **Pasquale Legora de Feo**, presidente di Uniport, Co.Na.Te.Co e Soteco, che definisce **“altamente penalizzante”** l’emendamento al disegno di legge di conversione del **Decreto 96/2025** – il cosiddetto Decreto Sport – il quale prevede di **destinare le casse del porto ai materiali escavati da Bagnoli**. Un’operazione che, se approvata, rischierebbe di **bloccare i lavori di escavo dei fondali del porto commerciale**, attesi da anni e fondamentali per l’accesso delle navi di nuova generazione.

“Il golfo di Napoli sarà protagonista di un evento mondiale come **l’America’s Cup** – ha dichiarato **Legora de Feo** – ma questo **non può avvenire a discapito della funzionalità del porto**. Siamo alle porte dell’avvio dei cantieri PNRR, propedeutici proprio all’escavo e alla riattivazione della [Darsena di Levante](#). Rinviare ancora sarebbe un colpo durissimo per l’economia marittima della Campania”.

Secondo **Uniport**, l’assegnazione degli spazi delle casse di colmata per usi diversi da quelli previsti contrasterebbe con gli obiettivi infrastrutturali già approvati e finanziati, mettendo in **conflitto due** iniziative ritenute **strategiche** per lo sviluppo di Napoli: da un lato, la bonifica dell’ex area industriale di Bagnoli per ospitare una manifestazione internazionale; dall’altro, la

riqualificazione dei fondali del porto commerciale, cruciale per garantire traffici, occupazione e competitività dello scalo.

“Non possiamo mettere in concorrenza due opere fondamentali – ha aggiunto **Legora de Feo** – il porto è la prima azienda della Campania, genera lavoro, indotto e sviluppo. **Serve un piano tecnico alternativo**, che consenta di salvaguardare entrambe le progettualità senza compromettere le attività marittime e logistiche”.

L'appello di Uniport è rivolto a Governo e Parlamento, affinché si valutino soluzioni compatibili con le esigenze del porto e non si rischi di compromettere ulteriormente la tenuta operativa di un'infrastruttura già oggi sotto pressione.

Porto di Napoli: Legora (UNIPORT), portare qui detriti di Bagnoli rinvierebbe necessari lavori di escavo dei fondali

Lug 10, 2025

(FERPRESS) – Roma, 10 LUG – “Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il Porto di Napoli attende da anni”.

Così Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l’America’s Cup.

L'ARTICOLO È LEGGIBILE SOLO DAGLI ABBONATI

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"



By 10 Luglio 2025



Share

10 Luglio 2025

(AGENPARL) – “Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni”.

Così Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

“L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”, evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante.

Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non

pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli".

Porti

Uniport in allarme per le vasche di colmata di Napoli

L'associazione stigmatizza l'emendamento che vorrebbe utilizzare le strutture per la risulta del dragaggio di Bagnoli per la Coppa America

di REDAZIONE SHIPPING ITALY

10 Luglio 2025



“Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni”.

Così Pasquale Legora de Feo, presidente dell'associazione di categoria dei terminalisti portuali Uniport (nonché presidente di Conateco e Soteco), ha svelato (i testi non sono ancora stati formalmente depositati) e commentato la presentazione da parte del deputato di Fratelli d'Italia Gerolamo Cangiano di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

“L'evento che vedrà Napoli e il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità” ha evidenziato Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"

Di [Redazione Seareporter.it](#)

Lug 10, 2025



Legora de Feo: *"la scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all'ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli"*

Roma – **"Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni".**

Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di UNIPORT (nonché presidente [Co.Na.Te.Co](#) e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto *"Decreto Sport"*) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

"L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità", evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"

10 Luglio 2025



Legora de Feo: "la scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all'ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli"

"Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni".

Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di UNIPORT (nonché presidente [Co.Na.Te.Co](#) e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto "*Decreto Sport*") che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

"L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità", evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L’intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l’ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Porto di Napoli – Allarme di UNIPORT: “portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni”



“Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il Porto di Napoli attende da anni”

Legora de Feo: “la scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all’ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli”.

Roma, 10 luglio 2025 - Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di UNIPORT (nonché presidente [Co.Na.Te.Co](#) e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l’America’s Cup.

“L’evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l’America’s Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”, evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l’Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di

Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.



Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"

Legora de Feo: "la scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all'ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli".

Roma, 10 luglio 2025 – "Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni".

Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto "Decreto Sport") che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

"L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità", evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

"Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli"

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "Portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali"



“Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni”.

Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup.

“L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”, evidenzia Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni

alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli".